

XXXII DOMENICA ORD – C

9 novembre 2025

Dedicazione della Basilica Lateranense, Cattedrale di Roma.

Prima Lettura Ez 47,1-2.8-9.12

Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Àraba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 45

Un fiume rallegra la città di Dio.

Dio è per noi rifugio e fortezza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.

Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare.

Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra.

Seconda Lettura 1 Cor 3,9c-11.16-17

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, voi siete edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Vangelo Gv 2,13-22

Dal vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora. I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Ho amato la mia chiesa, la Parrocchia.

Ho cercato anche di renderla bella, accogliente, quasi parlante con tanti simboli della fede legati alla storia e all'arte, perché ognuno vi si potesse sentire in casa, a tu per tu con Lui.

Nella preghiera della comunità riunita nel

Giorno del Signore ho percepito veri miracoli e la presenza dello Spirito; ed ho sperimentato che la Chiesa è una realtà viva, che il Tempio vero è una Persona vivente, e che con Lui ci siamo noi, le persone, la comunità, l'ascolto, la Liturgia, i Sacramenti.

Oggi questa spiritualità la sento universale, nella festa della Dedicazione della Cattedrale di Roma, Madre e Capo di tutte le Chiese.

Il Tempio di Gerusalemme, progettato da Davide, e inaugurato da Salomone, era solo un preannuncio, un'immagine, un luogo benedetto. Il Tempio vero è il Signore.

Quando Davide decise di costruire il Tempio, ⁴ *Quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ... ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?» ... Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.* ¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò **un tuo discendente dopo di te**, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. (2Sam 7,1-12).

La chiesa/edificio è un messaggio che parla nell'arte, nelle immagini, nei simboli, nel silenzio, nel raccoglimento, nella preghiera della comunità riunita, nella Liturgia.

Dobbiamo ringraziare tutti i grandi artisti che, nei secoli, ci hanno trasmesso la fede con immagini, secondo la spiritualità, la cultura e la sensibilità delle varie epoche.

Con un certo orgoglio diciamo che la Chiesa ha sempre curato l'arte, la musica, il canto e la partecipazione attiva dei fedeli alla vita della comunità. Molte chiese sono oggi dei veri Musei, ricchissimi di arte e di storia.

Il linguaggio della fede e della devozione deve essere sempre nobile, bello, colto, sincero.

Ma questo è il linguaggio, lo spazio, l'ambiente, la casa, per accogliere la comunità quando si riunisce nel nome del Signore, e per favorire una più ampia e profonda esperienza di comunione e di Chiesa: *La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le nazioni.* (Mc 11,17).

L'edificio materiale non basta. È così facile fermarsi alle apparenze, alle osservanze, ai riti.

Isaia lo gridava al suo tempo: ¹¹«Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? - dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco.

¹²Quando venite a presentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri? ¹³Smettete di presentare offerte inutili; l'incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità. ¹⁴Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. ¹⁵Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue. ¹⁶Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, ¹⁷imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova». (Is 1,11-17).

Gesù stesso esigeva un altro modo di pregare: *Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me.* (Mt 15,8).

Gesù **Fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, ... e disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!»**. A volte devo rimpiangere la mia prima Parrocchia, quando non c'era la chiesa/edificio, ma c'erano le persone.

La Costituzione "LUMEN GENTIUM" del Concilio Ecumenico Vat. II° mi ricorda che *la Chiesa universale si presenta come «un popolo che deriva la sua unità dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (L.G. n. 4).*

Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. (1Cor 3,11).

Che gioia e che festa ritrovarsi insieme come fratelli nel Giorno del Signore! Tutta la nostra vita ne rimane consacrata e trasformata.

Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. (Gal 3,28).

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? ... Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. (Gal 2,20).

Il Padre... ¹⁶vi conceda... di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito. ¹⁷Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, ¹⁸siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, ¹⁹e di conoscere l'amore di Cristo che supera ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. (Ef 3,16-19).

Dice Gesù alla donna samaritana: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre... ²³Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. (Gv 4,23-24).

Le cose più importanti da osservare e direi, da venerare, in ogni chiesa dove una comunità si riunisce per pregare:

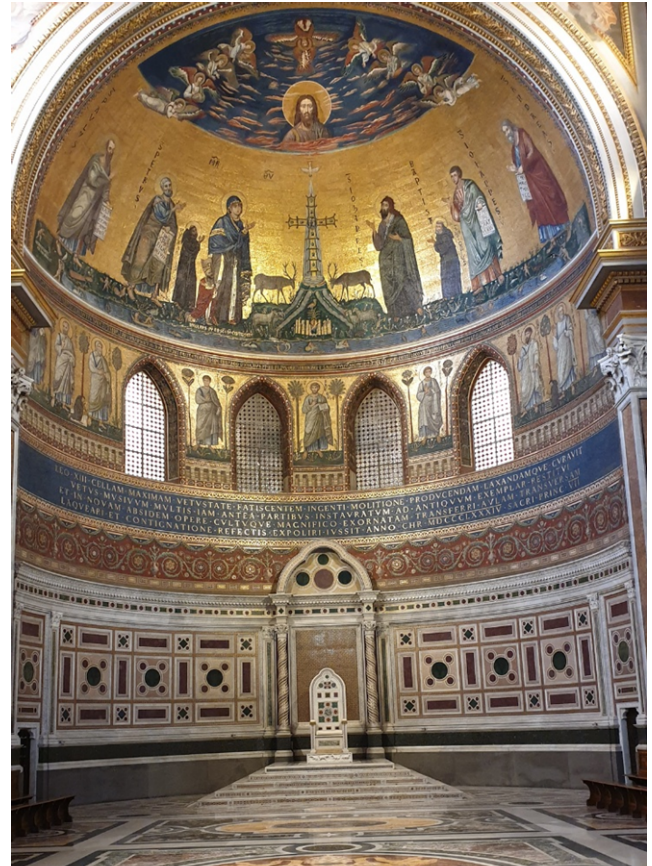
La CATTEDRA,

da cui prende il nome (Cattedrale) la Chiesa ove il Vescovo presiede le celebrazioni liturgiche, governa, insegna, accoglie, annuncia le decisioni importanti per la comunità, rende

visibile nella vita la risurrezione del Signore.

È come la testa nel corpo della Chiesa.

Nelle altre chiese, la **Sede** del celebrante ricorda la comunione col Vescovo, perché *anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. (Rm 12,5).*



Quasi a corollario della Cattedrale di Roma, osserviamo il mosaico dell'Abside: Al centro, una **croce gemmata** da cui sgorga l'acqua che si diffonde dallo Spirito Santo raffigurato nella colomba.

Dalla sommità del monte su cui è piantata la croce, escono i quattro fiumi del Paradiso che danno vita agli esseri viventi, e alimentano la nostra sete di spiritualità, come nella preghiera del Salmo: *Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Sal 42,2-3).*

Ai lati della croce, la Vergine Maria e Giovanni Battista, a cui è dedicata la Cattedrale, insieme a Giovanni Evangelista.

L'ALTARE

Cristo stesso è l'altare mistico del suo sacrificio: *⁴Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. ⁶Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. ⁷Onore dunque a voi che credete. (1Pt 2,4-7)*

Noi siamo edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. (Ef 2,20).



Un grandioso Ciborio custodisce e protegge l'ALTARE sul quale viene offerto il sacrificio

della Messa. Il Papa Urbano V lo fece costruire nel 1370, dal senese Giovanni di Stefano, per accogliere i preziosi reliquiari con le teste dei Santi Pietro e Paolo.

L'AMBONE.



Una costruzione relativamente recente, realizzata con significativi frammenti antichi ricorda l'importanza della Parola di Dio.

Esige bellezza, decoro, dignità, e venerazione: È il luogo ove si annuncia Cristo risorto, e dove lo Spirito Santo aleggia, sul Lettore e sulla comunità, quando viene annunciata la Parola di Dio.

Quando la comunità si riunisce per ascoltare la Parola di Dio, avviene quello che i discepoli di Emmaus scoprirono in quella cena: *«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».* (Lc 24,32).